

**Cattedra di Diritto internazionale**  
**Prof. Monica Lugato**  
**CRITERI REDAZIONALI PER LE TESI**

Testo

Per il testo utilizzare Word/Pages, carattere Times New Roman, formato 12, interlinea 1,5, giustificato. Dividere il testo in paragrafi numerati progressivamente con cifre arabe puntate (1.,2.,3. ecc.), con rientro speciale della prima riga di 1 centimetro (corrispondente a 4 battute).

Al testo anteporre un indice e a ciascun capitolo un sommario (carattere Times New Roman 10, interlinea 1) che riproduca numeri e titoli dei paragrafi. Si faccia precedere l'insieme dei numeri e dei titoli dei paragrafi dalla parola « SOMMARIO », scritta in maiuscolo e maiuscoletto, seguita da due punti; si riportino i titoli di seguito con il punto e un trattino alla fine, senza andare a capo tra un titolo e l'altro; si rientri, rispetto alla parola SOMMARIO del primo rigo, di 1 centimetro. Conseguentemente viene meno la necessità di indicare i titoli dei paragrafi nel testo.

Il testo deve esser seguito da bibliografia e indice dei casi citati.

E' preferibile evitare la divisione in sottoparagrafi.

In caso di rinvio ad altro paragrafo del proprio scritto si indichi in nota il paragrafo cui si rinvia facendolo precedere, secondo il caso, da oltre o sopra con la virgola. Per es.: « Vedi oltre, par. 5. » « Vedi sopra, par. 2. ».

Note

Per le note a piè di pagina utilizzare carattere Times New Roman formato 10, interlinea 1.

Nelle note si indichi in maiuscolo il cognome dell'autore, seguito dall'iniziale del nome. Dopo l'indicazione dell'autore e il titolo dello scritto in corsivo preceduto dalla virgola, si inseriscano i seguenti elementi: denominazione in corsivo della rivista o della pubblicazione periodica debitamente abbreviata e preceduta da « in » (tondo); anno di pubblicazione (indicare il mese o la stagione - spring, summer ecc. - o il numero del fascicolo soltanto in caso di autonoma numerazione delle pagine di ciascun fascicolo); numero di pagina (preceduto da « p. » e seguito da « ss. »). In caso di manuale o monografia si indichi dopo il titolo l'edizione successiva alla prima con un numero arabo accompagnato da letterina finale in alto seguito da ed. (es. « 3<sup>a</sup> ed. »), da una virgola e dall'indicazione del luogo e dell'anno di edizione separati a loro volta da virgola.

Indicare soltanto il luogo di edizione riguardo a manuali e monografie (non anche l'editore): per es. «Milano, 2000» (non « Giuffrè, Milano, 2000 »).

Abbreviare le espressioni « e seguente » ed « e seguenti » con « s. » e « ss. » omettendo la e: es. «p. 12 s.», «p. 123 ss.».

Per i volumi collettanei in cui vi siano uno o più curatori, si prega di indicare prima il curatore o i curatori seguito/i da « (a cura di) » o, in caso di opera in lingua inglese l'*editor* o gli *editors* seguito/i da « (ed.) » o « (eds.) » e di seguito il titolo dell'opera con le consuete indicazioni relative a luogo e anno di edizione. Per i volumi collettanei in altre lingue attenersi a quanto indicato da ciascun volume.

Quando un'opera è divisa in volumi, si indichi il volume citato solo con numero romano (senza « volume » o « vol. »).

Nel caso di riviste divise in parti (quali *Foro it.*, *Riv. dir. civ.*), si indichi la parte in cui si trova l'articolo citato soltanto con il numero romano, senza premettere « pt. » prima del numero di pagina o di colonna (per es. « *Foro it.*, 2001, IV, col. 100 ss. »).

Si ricorda, nelle citazioni bibliografiche successive alla prima, di riportare il titolo dell'opera (in corsivo) seguito da «,» e «cit.» (in tondo) e dal numero della pagina /e cui la citazione si riferisce.

Si evitino nel testo e nelle note il carattere neretto e le sottolineature, utilizzando piuttosto il corsivo. Utilizzare il corsivo anche riguardo ai termini in lingua straniera (latino incluso).

Per riportare i brani citati si preferiscano le virgolette basse « ... » sostituendo le eventuali parole non riportate con tre puntini.

Nel caso in cui la frase termini con un'espressione seguita da punto (per esempio, cod. civ.) si eviti di aggiungere un secondo punto.

### Sigle e abbreviazioni

Per le sigle e le abbreviazioni si prega di uniformarsi ai due elenchi allegati contenenti le abbreviazioni dei periodici e le altre abbreviazioni.

Nel caso in cui non si rinvenga nell'elenco la sigla o l'abbreviazione necessaria si riporti la citazione per esteso.

### Citazioni giurisprudenziali e normative

Le date di sentenze e di atti normativi vanno indicate la prima volta per esteso secondo gli esempi che seguono: « Cass. 22 luglio 1999 n. 500 »; « l. 31 maggio 1995 n. 218. Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato ».

Le successive citazioni possono essere fatte in forma abbreviata: per esempio « Cass. 500/1999 »; « l. 218/1995 ».

Quando si cita una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e del Tribunale di primo grado si prega di effettuare la prima citazione in forma completa inserendo data, numero di causa e parti: per esempio « CGCE 20 settembre 2000, C-443/98, *Unilever*, in *Raccolta*, 2000, p.I-7534 ss. », « Trib. primo grado 15 settembre 1998, T-95/96, *Telecinco c. Commissione*, in *Raccolta*, 1998, p. II-3407 ss. ». Nelle citazioni successive si può omettere il numero di causa.

Le sentenze della Corte di cassazione vanno indicate senza la sezione, salvo che si tratti delle Sezioni unite.

Le sentenze della Corte internazionale di giustizia vanno citate nella versione originaria inglese o francese, con data, nome della causa, parti (Corte internazionale di giustizia, 23 maggio 2008, caso della sovranità su Pedra Blanca/Pulau Batu Puteh, Middle Rocks e South Ledge (Malesia c. Singapore), in ...) e numero del paragrafo cui la citazione si riferisce; schema analogo va seguito per le sentenze rese da altri tribunali internazionali.

Si ricorda che:

nella prima citazione di una sentenza, tra l'indicazione degli estremi della sentenza e quello del luogo di pubblicazione, vanno inseriti una virgola e « in »;

per i regolamenti comunitari e per le direttive attenersi alle indicazioni ufficiali;

evitare, dopo il numero dell'articolo e dell'atto normativo, l'uso delle preposizioni articolate «della» o «del»: per es., «art. 13 l. 31 maggio 1995 n. 218».

tra la citazione dell'atto normativo e quella del relativo numero non inserire la virgola («l. 31 maggio 1995 n. 218» non «l. 31 maggio 1995, n. 218»;

tra « n. » e numero dell'atto normativo, lasciare uno spazio: « n. 241 » non « n.241 »);

per l'indicazione di un articolo (o di un paragrafo o di un comma o di un numero) seguito dalle espressioni *bis*, *ter*, *quater*, ecc., usare il corsivo senza inserire il trattino lasciando uno spazio: per esempio « art. 37 *bis* l. 4 maggio 1983 n. 184 », non « art. 37-bis o art.37*bis* l. 4 maggio 1983 n. 184 »;

citare i testi unici la prima volta con la loro intera intitolazione;

si indichino « comma » e « commi » per esteso, non in forma abbreviata; si indichi il numero del comma in lettere antepoendo la virgola: es., art. 10, primo comma Cost.;

si indichi l'anno delle leggi e dei regolamenti senza abbreviazioni: per es., « legge n. 218/1995 » non « legge n. 218/95 »).

Per ogni ulteriore aspetto, riferirsi ai criteri redazionali della Rivista di diritto internazionale o prendere a modello una monografia italiana a carattere scientifico.

#### FORMATO

Formato A4, margini superiore, inferiore, sinistro e destro: 3 cm. Interlinea del testo 1,5, delle note 1. Carattere Times New Roman 12 per il testo e 10 per le note.

La tesi sarà stampata fronte-retro e rilegata in cartoncino leggero.

